

Architettura del paesaggio



€ 16,00
ITALY ONLY

- ENERGIA DALLA NATURA E NUOVI PAESAGGI • In difesa di un territorio extravergine • Centrale geotermica Bagnore 3 • Paesaggio Energia *Habitat*: gli eco-quartieri • Torino Porta Susa • Forma dall'energia: la Centrale di Kempten • La Fattoria Solare • SCHEDE • I nuovi *trend* dell'energia • Vento Sole Mare: catturare l'energia • PERSONAGGI • Gianni Scudo • ARTE E PAESAGGIO • Solar Art • GIARDINI DI CASA • Todi a impatto 0 • GIARDINO MONASTICO • Tra energia e "luce" •



ISSN 1125-0259
20027
06/2012 - Numero annuale 10 Euro - Lavoro anno 2010 - Spese di invio 2,00 - Postage 1,20

resi
mitana

Giardino monastico



Tra energia e "luce"

Progetto e testo di Edoardo Milesi

L'intervento, realizzato sui colli toscani è un monastero abitato dalla Comunità monastica di Siloe. Le peculiarità del paesaggio circostante, nonché il grande rispetto per una natura incontaminata, hanno determinato un approccio sensibile e articolato del progetto che utilizza le antiche regole del costruire di San Bernardo e recupera le fonti energetiche naturali e rinnovabili (eolica, solare), minimizzando al massimo l'impatto antropico. La "luce", principale protagonista, diventa l'asse portante della progettazione che conduce dentro un paesaggio di grande suggestione e, per diversi aspetti, ancora vergine.



This project in the Tuscan hills is a monastery inhabited by the Siloe monastic community. The special quality of the surrounding landscape, together with great respect for uncontaminated nature, have determined a sensitive, structured approach to the project using Saint Bernard's ancient building mores and restoring the natural and renewable energy sources (wind and sun) to minimise the human impact as far as possible. "Light", the principal protagonist, provides the dominant axis to the project leading into a highly evocative landscape, in some respects still untouched.



Quando gli otto monaci della comunità di Siloe, guidati dallo splendido monacale arcivescovo di Crotone, ripresero la volontà di continuare il loro, in quel paesaggio così mozzafiato dell'entroterra calabrese, dopo una lunga assenza più che giustificata alla durezza proibitive della vasta area, ma non avevano le risorse economiche nemmeno per il progetto: più del budore di trarre utile nella natura, già manifestata in origine sul diverso uso di un territorio che, ancoche già antropizzato, sarebbe passato da uno stato spontaneo e compatibile a uno altrettanto problematicamente inadattato. Gli stessi dell'opere progettate si sono così orientati verso un'architettura in cui ogni attività umana, dal costruire, al coltivare, al prenderne, fosse ruotata con certamente celerità, ma a potenziare e ad aumentare le risorse e le energie già presenti, da un lato mediante il desiderio di semplicità, povertà e soprattutto autenticità, dall'altra con la necessità e obbligo di attenzione alla sostenibilità e ai consumi esigui, dell'opere che avrebbero potuto trascurare le realistiche possibilità gestionali dei monaci.

Di resto, un'architettura che vuole fare parte del paesaggio, dove la luce naturale è la principale protagonista degli spazi interni, dove l'impiego di energia solare integra quel poco che resterà



Nella pagina accanto, da sinistra: dettaglio della copertura in legno della Capella del Prete; il Convento Siloe visto da sotto; la casa padronale con la sua struttura in legno e la facciata in pietra. A destra: particolare della facciata in legno.



In questo luogo si sono svolte numerose riunioni di lavoro del Congresso di Chiaia. Anni Mille in più, a destra.

Le case in legno, incassate in collina sono esempi di frusciere (di Paolo Di Re).

La Cappella del Pellegrino immasta in un paesaggio intatto.

Immagine della chiesa medievale messa insieme i frammenti e il suo resto (di Alfonso).

Nelle pagine accanto, a sinistra, scattato il viale e quella delle case (di Michele Micali).

In alto, destra:
un'altra veduta della cappella del Pellegrino (di Domenico Di Bellis).

Al centro:
i vecchi rami di pini secolari (di Francesco Piccoli, pernitro di progetto).



fuori passivo e biodinamico (per la ventilazione naturale) non riesce a ottenere da solo, dove un impianto di depurazione restituisce l'acqua precedentemente utilizzata (mantenendo un uso unico altamente impossibile, non può essere che profondamente religiosa).

Il progetto

L'intervento si sviluppa su una trama di percorsi collinari che portano al complesso monastico e alle sue articolazioni interne.

Legno, pietra, zinco, vetro, ferro si comborgono in geometrie semplici con proporzioni bilanciate nei corpi d'fabbrica che li adattano alla contornanza del terreno senza mai modificare i piani di campagna preesistenti. Gli assi fondanti del monastero si identificano a partire dalla linea che, dalla grande quercia, interseca la mezzanina del chiostro e della sala capillare. Al centro, il chiostro quadrato di 14 metri di lato sul quale a est si affacciano le celle. Il refettorio e la sala capillare, a sud la biblioteca con un suo ingresso pubblico, sul lato di tramonto verso il mare la foresteria e l'ingresso della chiesa processionale ancora da costruire. Il progetto architettonico per la Comunità di Silos è ispirato alle suggestioni dell'architettura cistercense che ha le proprie origini e fondamento da conoscenze rientre al mondo della tradizione e trova nell'universo simbolico il linguaggio più idoneo a esprimere la propria etigenza di assoluto col compito di insegnare, di sotterre, di comunicare le emozioni che suscita sono profonde e primordiali. Nei giorni facciamo dell'emozione uno degli scopi principali dell'arte al di là del significato dell'opera. L'uomo medievale era più colpito dal significato che illuminava le forme che dalle forme stesse.

Da qui la ricerca sempre più raffinata del simbolismo inteso come linguaggio universale e univer-



PROGETTO complesso monastico di Silos

LUOGO località Poggio del Testo, Cingiano (Gr)

PROGETTISTI DEL PAESAGGIO Edoardo Milesi Architetto

COLLABORATORI Paolo Hobday, Enrico Bartolini, Sandro Marchese, Guido

Anton Melis, Luca Pizzi, Paolo Vincenzini

COMMITTENTE Comunità monastica di Silos

CRONOLOGIA Capello del Religioso: 2000/2001, tetto 1: 2002/2005, tetto 2: 2007/2012, tetto 3: 2012, il caso di realizzazione.

DATI DIMENSIONALI superficie fondata: lotto 29.000 m²; capello del Religioso: superficie 78.27 m², volume 27.15 m³; tetto 1: volume 2.305 m³, tetto 2: 1.152 m², superficie coperto 433 m², sp. 1.259 m², ab. con abitabilità: 1.399 m²; tetto 3: volume 750 m³; interno 927 m²; superficie coperto 230 m², sp. 703 m².

IMPRESE ESECUTRICI OPERE A VERDE E OPERE ENERGETICHE Pannelli fotovoltaici: 307 impianti

Pannelli solari: 100 impianti installati

Opera a verde: Giardini Viva Mediterraneo

COSTO DELL'OPERA Capello del pellegrino: 120.000 euro; tetto 1: 1.600.000 euro; tetto 2: 1.600.000 euro

SOSTENIBILITÀ ENERGETICA Acqua: captazione da pozzi, impianto di depurazione per riuso in loco. Energia rinnovabile e risparmio energetico: edifici passivi, captazione da pannelli fotovoltaici: 15 inv. captazione da pannelli solari, col. a braccio

MATERIALI

PARAFITAZIONI: parati in fusto non trattato, Söderberg legno, Adesivo Borsigau

Antico legno

ILLUMINAZIONE: Le Peniche e Baccette: Maggio di illuminazione tenua da Tenconi Big

IMPIANTO IRRIGAZIONE: non è presente nessun impianto di irrigazione

MATERIALI VEGETALI: essenze della macchia mediterranea a foglia greggia resupina in vita, cristo, le grotte, Arbuti bassi: Armeria hyssopus, Allium sp., Dianthus gratianopolitanus, Festuca ovina, Thlaspi arvense, Umbellula umbellula, Paeonia sp., Colch sp., Berberis sp., Arbuti medii: Vitis sp., Arbutus unedo, Ceanothus sp., Cytisus aggregatus, Spiraea sp., Berberis media, Arbuti media/alti: Erica arborea

Arbuti bassi: Armeria hyssopus, Allium sp., Dianthus gratianopolitanus, Festuca ovina, Thlaspi arvense, Umbellula umbellula, Paeonia sp., Colch sp., Berberis sp., Arbuti medii: Vitis sp., Arbutus unedo, Ceanothus sp., Cytisus aggregatus, Spiraea sp., Berberis media, Arbuti media/alti: Erica arborea sp.

1 Quercia

2 Cappella del Pellegrino

3 Palazzo della Foresteria

4 Ingresso dell'abside della chiesa

5 Acciottoli da edificazione



zialmente intelligibile, il mezzo che consente all'uomo di comunicare con le sfere superiori dell'esistenza. La luce è la suprema rivoluzio nel mondo come nel Cristo; contemplare la luce rappresenta l'unione con Dio. Nel monastero dell'incarnazione la luce entra con preminenza diretta nel chiostro, scorre su tutto il perimetro dell'impalcato con pietre di luce zirattate, e, radente le pareti bianche di calce liscia, si diffonde all'interno dei luoghi del culto e del lavoro quando riconcendone il passare delle ore, unica guarda alle attività diurne lungo l'arco della giornata. L'architettura a sovrappiante, generata dalla complessità dell'uso funzionale, dall'essenzialità artistica degli spazi, dalla realtà dei vuoti sui piani, dell'ombra nella luce. A tutto questo non si sottra il progetto del verde, realizzato esclusivamente con essenze autoctone della macchia mediterranea scelte fra quelle a foglia greggia e posizionate solo là dove il piano di campagna si modifica nel proprio andamento topografico, a delimitare quello che era il pascolo delle pecore. E la grande quercia preesistente l'unica alto fusto che, come un'antenna, regola e trasmette la potente energia del luogo.



Edoardo Milesi Architetto, esperto in materia di tutela paesistica-ambientale, ha conseguito numerosi specializzazioni tra le quali Ecologia dell'Architettura, Architettura medievale, Architettura religiosa e Arte dei giardini. Vincitore di numerosi concorsi di progettazione promossi da enti pubblici per edifici residenziali e sociali. Realizzazioni residenziali e residenze private, con particolare attenzione agli aspetti costruttivi, e ai modi di inserire rispetto alle preesistenze. Si occupa di storia e con particolare interesse per i piani urbani integrati. Nel 1979 fonda il suo studio fu cui arriva a orientarsi in cui subito vengono instaurate relazioni concesse da definiti ecologismi regolati nell'ambito di una lettura "tutta della realtà".

